



Secolo XII.

Scrittura nel Campanile di Reclus

Secolo XV.

+ Incerto — Sonetto siciliano furlan.

È una pastorale assai licenziosa in sessantotto versi ottonari, dove in una specie di Dialogo un lavoratore ed una contadina fanno le più sconce allusioni al lavorare de' campi.

Il Codice dove si trova questa Pastorale sta presso di noi. È d'epo molto scorretto e i versi talora non sono versi, cosicchè non si potrebbe neppure assicurare se fossero sessantotto o qualcheuno di più o di meno.

Secolo XVI.

+ Pianconi Gerolamo. — Un sonetto d'invocazione al mirabil Maracch (Maraccio Jacopo) e ventiquattro ottave di argomento aettico scritte alla fine del 1571 o in principio del 1572 (subito dopo la Battaglia di Lepanto).

Stanno in un Codice MS contenente varie poesie friulane e Italiane posseduto dal Conte Alfonso Belgrado gentiluomo Udinese.

Secolo XVI.

+ Incerto. — Traduzione o travestimento del primo Canto dell'Orlando furioso di Lodovico Ariosto in ottava rima.

MS. Il Codice apografo sta presso di noi. È piuttosto scorretto, e s'ha in epoca di

fetto, oltrechè di due parole anche della Ottava seppantefima).

Traduzione posteriore al 1532 essendo il primo verso della stanza 63 della traduzione 62) ed il primo dell'ultima dietro al testo 1532, dei quali la lezione era prima diversa.

Secolo XVI

Morlupino / Nicolo' - Due sonetti l'uno d'augurio alla Nona di Giorgio che siano da' epa lontani i malanni; l'altro colla coda in lode del primo di D'Agosto. Mss. forse autografi presso il Professore Jacopo Pirone.

I Morlupini erano due fratelli Nicolo' e Morlupino, dei quali l'uno abale. Portiamo opinione che i due sonetti sieno di Nicolo' perchè nella dedicatoria a lui fatta del rarissimo Libretto Lo lode della Plaka viene intitolato Poeta forlano, e pocha era Nicolo' senza che altrettanto si sappia del fratello Morlupino.

Secolo XVI.

+ Sini Gerolamo - Un Sonetto.

Sta nel codice Belgrado indicato all'articolo Pianconi Gerolamo Secolo XVI

Donato Gio: Batista V. in fine.

Secolo XVII.

+ Aborta Gerolamo. Un Sonetto.

Sta nel codice Belgrado indicato all'articolo Pianconi Gerolamo Secolo XVI.

Secolo XVII.

+ Aborta Luca - Tre componimenti Lirici

Stanno nel codice Belgrado indicato all'articolo Pianconi Gerolamo Secolo XVI.

Secolo XVII.

+ Brunaleschi Brunalesco - Pentidue sonetti, quattro Canzoni e un Madrigale Mss.

Si leggono in un codice scritto da Paolo Fissulario posseduto dal Professore Jacopo Pirone Ignarese. Il Brunaleschi scrivendo queste poesie prendeva il nome di Omili.

Secolo XVII.

+ Caravello Paolo - Trentasei sonetti dei quali due fatti in compagnia di Gerolamo Mispio - Tre Canzoni una fatta in compagnia del medesimo Mispio.

Una Ottava — Una Sente Croos / Santa (poie val a dire al falietto) sulla poppanza di amore nella quale ad ogni lettera vengono dati due versi.

Si leggono nel citato codice del Professore Pirona. Vedi Brunalefchi Secolo XVII.
Dettando le poesie friulane prendeva il gravello il nome di Quinto.

Secolo XVII.

+ Sabiano Gian-Pietro. — Paolo Villani, Giuseppe Fontanini e Gian-Giuseppe Lurbi ricordano copiosamente come Poeta che scriveva nel materno dialetto. L'indice del codice di Pirona (Vedi Brunalefchi Brunalefchi Secolo XVII) già citato di mano di Paolo fistulario registra esso ancora il di lui nome coperto da quello falso che assumeva di Pilib; ma per entro ad esso codice non si trova alcuna di lui poesia, forse è più che forse perché mancante in fine.

Secolo XVII.

+ Fistulario Paolo — Ottanta due sonetti fra i quali uno fatto in compagnia di Gerolamo Nizio, ed uno in compagnia di Francesco di Luus e Luagna. Quattro di questi sono traduzioni di altrettanti del Petrarca. — Cinque Capitoli sul ginocchio del Reel fiore / Lurch del biel floor) — Cinque canzoni — Due ottave rime — Un Madrigale.

Stanno queste Poesie nel codice Pirona / Vedi Brunalefchi Brunalefchi Secolo XVII) e dettando assumeva il nome di Turus. Il codice è autografo.

+ Dello Nipo — Traduzione del canto quarto e quinto dell'Orlando furioso di Lodovico Ariosto.

Questa appai bella traduzione nella quale, per avere il codice difettoso mancò le ultime diciassette ottave del canto quinto sta presso il conte Alfonso Belgrado. Vedi Rianconi Gerolamo Secolo XVI.

Secolo XVII

+ Trattina)..... Canonico — Un sonetto

Sta nel codice della Torre / Vedi Razzar / R. Antonio Secolo XVII)

Secolo XVII

+ Grazia Don Giuseppe — Sette sonetti ed una anacronistica.

Stanno autografi nel codice Belgrado. / Vedi Rianconi Gerolamo Secolo XVI).

Secolo XVII.

- + Lanifotto Un Sonetto.
Sta nel codice Belgrado. (Vedi Bianconi Gerolamo Secolo XVI)

Secolo XVII.

- + x Lambini. P. Missio Gerolamo Secolo XVII.

Secolo XVII.

- + Incerto — Tripudj di Revedore furlano ad onor di duquant in Curios.
Canzone d'irambica.
E di dodici strofe e sta Mss. prepo il (gale) Pietro di Montereale.

- + Incerto — Ottave per il capo campanaro del Duomo.
Non le abbiamo vedute e le riportiamo sulla fede di Nicolo' Villani.

- + Incerto — Dialogo in ottava rima fra E. tornato dall'inferno e la sua amante S. mancante in fine.
Frammento d'altro dialogo pure in ottava rima fra Oed. f.
Mss. prepo il Professore Pirona.

Secolo XVII.

- + Ortilit Vedi Brunalephi Brunalephi Secolo XVII.

Secolo XVII.

- + Missio Girolamo — Penliferi sonetti dei quali due fatti in compagnia di Paolo Caravello ed uno fatto in compagnia di Paolo Fiftulario; — quattro canzoni di cui una stesa in compagnia del medesimo Caravello; — ed un componimento in ottava rima di sette stanze.
Stanno nel codice Pirona. (Vedi Brunalephi Brunalephi Secolo XVII). Po-
sando friulanamente a punteggi Missio il nome di Lambini.

Secolo XVII.

- + Sator Vedi Sforza' Daniele Secolo XVII.

Secolo XVII.

- + Parmesano Prospero. — Dieci sonetti.

Stanno nel codice Belgrado (Vedi Bianconi Gerolamo Secolo XVI)

Secolo XVII.

+ Pavona Francesco — Un Sonetto

Sta nel codice Della Torre (P. Braccia di) Antonio Secolo XVII)

Secolo XVII.

+ Pers (di) Gra Ciro — Un Capitolo di Versi 188.

Sta nel codice della Torre e fu fatto in nome di Antonio di Caporaso. Sta
altresi Stampato nel 2.° Volume delle Opere del Colosio Edizione 1785.

Secolo XVII.

+ Piovano Un Sonetto ed una Canzone.

Stanno nel codice Belgrado. P. Bianconi Gerolamo Secolo XVI.

Secolo XVII

+ Porcia (di) Carlo — Un Sonetto.

Sta nel codice della Torre. P. Braccia (di) Antonio Secolo XVII.

Secolo XVII.

+ Pitit Peli Sabaro Gio: Pietro Secolo XVII.

Secolo XVII.

+ Pitur. Peli Gravello Paolo Secolo XVII.

Secolo XVII.

+ Puptum P. Sporeno Plutarco Secolo XVII.

Secolo XVII.

+ Sforza Daniello — Cinque Sonetti, una Canzone e due Madrigali.

Stanno nel codice Pirona (Vedi Brunalephi Brunalephi Secolo
XVII). Lo Sforza debbando giuridicamente prendere il nome di Pator.

Secolo XVII.

Sporeno Plutarco — Quattro Sonetti — Tre Canzoni ed un Madrigale.

Stanno nel codice Pirona. Vedi Brunalepsi Brunalepsi Secolo XVII

Delle tre Canzoni una è quella di cui parla Gian-Giuseppe Siruli la quale è corsa anche in stampa come del Conte Ermenegildo nella Edizione 1785 come nella ristampa 1828 e comincia = *So vueri chiancà d'amor* = Forse s'avea maggior copia di sue Poesie, ma il codice Pirona è mancante in fine. Lo Sporeno assumeva sul Parnaso friulano il nome di Ruptum. Da questo nome fu tratto per avventura in errore il Siruli il quale disse essere la Canzone *So vueri chiancà d'amor* intitolata Ruptum.

Secolo XVII.

Nella Eufebio. — Quattordici Sonetti — quattro componimenti in ottava — rima fra cui uno di quarantadue e l'altro di 105 stanze. — una Canzone ed un Madrigale.

Stanno queste poesie talora apai licenziose in un codice autografo posseduto dal Professore Jacopo Pirona Ignazio. Lo Nella che ha talora versi e pensieri felici usò il dialetto di Spilimbergo che è un friulano corrotto.

Questi ha erantio un lungo Sonetto colà (in tutto 115 versi) che egli chiama invettiva, in dialetto Veneziano.

Secolo XVII.

Temporini Andrea — Un Sonetto.

Sta nella Raccolta per Polo Donato. V. Ardani Martino Secolo

XVII.

Dello stesso. — Undici Sonetti ed una lunga Anacronistica di 82 quar-

tine.

Stanno nel codice Belgrado. V. Riumoni Gerolamo Secolo XVII.

Secolo XVII.

* Turus. V. Tiftulario Paolo Secolo XVII.

Secolo XVII.

Lucco e Casagna (di) Francesco. — Dieciotto Sonetti, dei quali uno fatto in compagnia di Tiftulario; — Quattro Canzoni — un Madrigale.

Stanno nel codice Pirona scritto di mano di Paolo Tiftulario. V. Brunalepsi Brunalepsi; e scrivendo queste poesie prendeva Francesco il nome di Ritur

Secolo XVIII

+ Beltrame Antonio (Canonico di Jiviale) - due Sonetti.
Stanno Autografi nel codice Paciani. V. Paciani Gabriele Secolo XVIII.

Secolo XVIII.

+ Cancianini Bernardo - Cinquanta tre Sonetti - Due canzoni - Due odi,
Un Indovinello - E una Septima. Mss.

Il codice Autografo di queste Poesie sta presso il Professore Garopo Pina Squanesa. Il Cancianini nato nel 1691 e morto nel 1770 aveva a quanto dicevi, scritte molte poesie nel materno dialetto che nella tarda sua età forse per
che l'ingiosse danno al fuoco.

Secolo XVIII.

+ Topiolini Teresa. Quartine.

Stanno manoscritte in un codice della famiglia Paciani di Jiviale.
(V. Paciani Gabriele Sec. XVIII) ma se ne crede autore un Pier Alessandro Pave-
na Maestro di Capella in Jiviale.

Secolo XVIII

+ Incerti. - Tre Sonetti Mss.

Stanno presso il Professore Piona. L'uno per una Rissa d'una spigola
sta con una cortigiana; l'altra per un Piovano di S. Pietro e il terzo per un
prete Balvin che voleva farsi un abito nuovo.

Secolo XVIII.

+ Incerto. Tre Sonetti a Carlo Gabrieli;

Mss. presso di noi e sono stati indiritti al Gabrieli quando voleva
posarsi a Gabriella d'Altini.

Secolo XVIII.

+ Moroni Giuseppe Maria - Il Libri dei Cent e cinquant' Salmo de
Sacre Scritture spiegat in viars furlans celt' azonke traduzioni parimentri in
viars di alcuni altris canbics de sanke Scritture e di alcuni Inno's, antiphonis
e orazioni che nel decors d'ogni an e' chianke lu nestre sanke Mari Glepia. O-
pere del Monsignor Sef Marie Moroni Chialuni de' insigne Collegiade di Ciri-
dat. Mss.

Un codice completo, che non abbiamo veduto sta presso il Capitolo di

di Cividale: un altro non completo che abbiamo avuto fra le mani manca come esso
lo avremmo di divarpi e di Diverse notizie e osservazioni che servono a facilitare
l'intelligenza salutare del divino libro dei Salmi.

Secolo XVIII.

+ Paciani Gabriele - Cento settanta sette Sonetti - Poeti componimenti di va-
rio metro - Tre Induzioni d'anni della Chiesa.

Posiede il Codice parte Autografo e parte apografo la famiglia dell'autore
in Cividale. Dei Sonetti, secondo alcune note marginali ne furono stampati dodici
e forse più.

Secolo XVIII.

- Pavona Pier Alessandro. V. Popolini Teresa Secolo XVIII.

Secolo XVIII.

+ Paciani Pietro - Un Sonetto.

Sta nel Codice Paciani / Vedi Paciani Gabriele Secolo XVIII)

Secolo XVIII

+ Picaro D. Francesco - Un sonetto contro la serba di un Piovano.

Sta MS. presso di noi.

Era il Picaro ardito Poeta. Gabriele Paciani ha scritto contro i di lui
arditi voli i versi seguenti:

Aequit ad sydera

Palare citius

Audax avicula

Crescendo volitat

Gradatim; aliter

Cadit ridicula

Sic sole fervido

Volando cecidit

En aquas scurro

Sic canens carmina

Gulgo nimis

Cadet et Picarus

Ad musp. spiritum

E lalum adeo

Moderet solilum

Si veniat aquila

Aerosa studio

Alme lallat volitum

Cheche ne dica il Paciani non era il Picari infelice Poeta, ed abbiamo veduto il di lui ritratto poetico dispetto da se medesimo in un sonetto apai ben fatto.

Secolo XVIII.

+ *Piovano di Chioprio - Canzone.*

E in versi di nove sillabe e si canta in Chiesa nel Friuli Austriaco nella festa della Epifania. Costa di 112 versi.

Secolo XVIII

+ *Serafini Don Antonio - Un sonetto.*

Questo mepicino sonetto del Serafini ch'era Missionario del Duomo di Cividale sta manoscritto nel codice Paciani. (P. Paciani Gabriele Secolo XVIII.)

Secolo XIX.

+ *Canzone d'itirambica anzi scherzo d'itirambico di Gio Battista Rapi per le nozze di Luigi Morassi con Virginia Coliv. Versi 29. MSS.*

Secolo XIX.

+ *Incerto - Sonet con la gode.*

Sonetto MSS. con un verso italiano ed uno friulano. La coda e di undici quartine, in tutto versi sessanta.

E' una satira violenta contro alcuni signori che venivano con una cortigiana. fu improvvisata da Gio Battista Zambelli e da

Secolo XIX.

+ *Poeta (della) Giamballista - Vari sonetti ed un poemetto giocoso non compiuto intitolato la Petreide. (Vedi Rosiz, Gian Giuseppe) e l'Eneide di Virgilio travistate Secolo XVIII.)*

Secolo XVI.

Cancianini Gian-Domenico da Spilimbergo - 'Un Madrigale'.

Sta nel libro = „Poesie Latine e Volgari composte da diversi nobilissimi Ingegni in lode dell' Illustrissimo Signor Picolo Contarini Luogotenente generale della Patria del Friuli e particolarmente sopra le due bellissime fontane nuovamente per opera di lui con artificio singolare condotte nella città di Udine. — In Udine appresso Giambattista Natalini 1598 in 4.º = „ Conoscinto era anche dal Liubli. — 44 carte numerate.

Secolo XVI.

Incerto — Canzone over Ranzelleta sopra la Vittoria dell'armata Christiana contro la Turkepa in lingua furlana. In Venezia appresso Grakioso Perchucino 1571 in 4.º di otto carte.

— La Nepra — Si trova nella parte seconda della = „ Raccolta di Dario Bembo „ Latini e Greci e Volgari fatti da diversi bellissimi ingegni nella felice Vittoria „ riportata dalli Christiani contro i Turchi alli VII di ottobre del 1571. Venezia „ per Sebastian Ventura 1572. in 8.º Parti due.

— La Nepra. Si trova nel libro = „ Trofeo della Vittoria sacra ottenuta dalla „ Christianissima lega contro i Turchi nell'anno 1571 ritratto dai più dotti „ riti dei nostri tempi nelle più famose lingue d'Italia con diverse rime raud „ se e tutte disposte insieme dal Luigi Grotto Cico d'Adria. Venezia appresso Li „ gismodo e Francesco Patrizi in 8.º = „

— La Nepra. „ In lingua furlana Canzone over Ranzelleta sopra la Vittoria „ ottenuta da l'armata Christiana contro la Turkepa. Ad instanzia di Gurlani „ M.D.LXXI senza Stampatore e luogo in 8.º „ Di quattro carte.

Secolo XVI.

Salviati Leonardo — Degli avvertimenti della Lingua sopra il Decamerone. Volume 1.º 4.º — Venezia Domenico e Giambattista fratelli guerra 1584 in 4.º

Alla carta Vn e verso si trova la traduzione in Lingua furlana della 1.ª Novella della giornata 1.ª del Decamerone.

— Gli Nepr. Napoli. Parlat 1712 al foglio Vn del 1.º Volume.

— Gli Nepr. Milano. Cassini Italiani 1810 in 8.º

— La Nepra traduzione si trova alla faccia 325 del terzo Volume delle opere del Salviati che contiene questi avvertimenti.

Secolo XVII.

Bralla / di / Antonio — Un Sonetto.

Sta alla facciata 186 del 2.° Volume delle Poesie di Ermet di Colloredo Edizione nel 1785. Che sia di lui si rileva dalle correzioni del Conte di Porcia per le quali V. Colloredo Ermet Edizione 1785. In un codice del Colloredo in tre Volumi in otto vo di proprietà dei conti dalla Torre questo Sonetto è attribuito ad Antonio d'Orgon, e ad Antonio d'Orgon lo attribuisce altresì un Codice dei Signori Cellina scritto nel 1779.

Secolo XVII.

Barbolufi Bartholupis Dottore. — Due Sonetti.

Uno di questi si legge alla fac. 185 del secondo Volume delle Poesie di Ermet di Colloredo Edizione 1785. Che sia del Barbolufi si rileva dalle indicate correzioni Porcia; ed un secondo manoscritto sta nel codice della Torre citato. V. Porcia 181. Antonio Secolo XVII. nel quale leggesi pure quello stampato qui ricordato. —

Secolo XVII.

Buri Antonio. Un Sonetto.

Sta fra le „ Composizioni poetiche nella partenza dell' Illustrissimo e Real „ l'entissimo Signor Giovanni Cornaro Provveditore generale della Patria del Friuli „ dedicata alla medesima eccellenza dal Piovano e Clero di Palma. Udine per il S. „ ratti 1695 in 8.° di pag. 55.

Secolo XVII.

Colloredo / di / Ermet — Due Sonetti.

Hanno nel Libro intitolato = Orazioni e componimenti poetici in lode del Illmo ed Eccellentissimo Signor Gabriel Marcello raccolti nel fine del suo regimento di Luogotenente generale della Patria del Friuli e dedicati all' Illustrissimo e Reale Sig.° Abate Mario Delfino dal Conte Giovanni Tautli. Udine S. ratti 1687 in 8.° di pag. 80.

Dello stesso. Poesie in lingua friulana del Conte Ermet di Colloredo ora per la prima volta date in luce. Udine fratelli Murer 1785 Pl. 2.° in 8.° col ritratto del Colloredo.

Il primo Tomo ha XXXII facie numerate alla romana contenenti il frontespizio la dedica e la prefazione e la vita dell'autore. Con registro A-R. segnano 271 facie numerate e una bianca nelle quali stanno le poesie e l'indice.

Il secondo Tomo con Registro A-Q ha 254 facie numerate e una carta bianca contenenti le restanti Poesie del Colloredo alcune d'altri e l'indice.

E' dovuta questa edizione al Piovano Domenico Bigaro ed al Canonico Gregorio Pagani, ma o che eglino possedessero un manoscritto non giusto o per altre ragioni l'edizione non riuscì così perfetta come da loro dovevasi attendere. Il Conte Enea di Porcia Cavaliere molto erudito e diligentissimo in due fogli scritti a

colonna d'in carattere minuto che stanno sopra di noi raccolti le Correzioni alla pri-
ma Edizione delle Poezie del conte Ermete di Colloredo Poeta friulano, nella quale si
vedgono versi corretti, versi che erano stati omessi e lacune riempite. Si veggono
inoltre i nomi di molti a cui furono indiritte varie poesie, con che si viene a
conoscere taluno degli autori dei componimenti che, come di scrittori diversi dal Colloredo
furono aggiunti al secondo Tomo, e fin se ne conoscerebbero, se dispiaciutamente
le correzioni non si arrestassero alla faccia 197 d'esso secondo Tomo. I componimen-
ti aggiunti sono: tredici sonetti - tre canzoni - un capitolo - e due ottave - rime
l'una di ventiquattro e l'altra di sette stanze. Questi editori attribuirono al Colloredo
la canzone che comincia Co vuci chianta d'amor, la quale non è altri-
menti di lui, ma bensì di Plutarco Sporen, il quale nome come ne assicura un
codice sincero di mano di Paolo Zippulario posseduto dal Professore Pirana e già
ricordato all'articolo Piranesi nel quale tale canzone porta chiaramente il
nome di Ruptum pseudonimo dello Sporen. Aveva il Colloredo composto un poema
che andò smarrito intitolato la Trua rapita il quale era a quanto si vede del
talo in friulano e portava anche il titolo di Rugonide.

Dello stesso. Poezie scelte edite ed inedite in dialetto friulano di Ermete di Colloredo
con aggiunte di Pietro Zorutti. Udine. Fratelli Mattiuzzi 1828. Vol. 2 in 8°
tutti in carta velina.

Il tomo primo ha faccie XXVI numerate alla romana contenenti il fronte-
spizio un indirizzo ai Lettori friulani e la prefazione e la Vita come nella
edizione precedente. Seguono 206 faccie numerate dove stanno varie poesie e l'in-
dice.

Il secondo tomo ha faccie numerate 192 contenenti le poesie di Colloredo fino
alla faccia 102, e poesie d'altri tratte dalla prima Edizione dalla faccia 107 alla
140. Segue un'antiposta e dalla faccia 147 alla 181 le poesie del Colloredo aggiun-
te, e in appresso fino alla faccia 192 la spiegazione di alcune voci friulane
e l'indice. Con nuova antiposta e con numerazione a posta fino all'80 segue
no Poezie di Pietro Zorutti tratte dai di lui Strolicis e dalla raccolta per no-
re Mantovani - Gallotti. Vedi Zorutti Pietro secolo XIX.

E dovuta questa seconda edizione allo Zorutti, ed anche in questa come nella pre-
cedente è stata attribuita al Colloredo la canzone dello Sporen. - Fino dal
suo nasere questa ristampa incontrò difficoltà infinite per parte della censura.
Era stata permessa e si erano già impressi tredici fogli di testo, quando fu
sospesa e fu tolto tutto ciò che parve offendere il costume e la religione. Rispose
l'opra per conseguenza assai meno copiosa della prima e con varie mutilazioni
e lacune, una parte delle quali si riempirebbe coi tredici fogli stampati di
cui si crede salvato un unico esemplare in carta comune. Su' compenso si trova-
no le aggiunte già ricordate fra le quali però scorse un sonetto che non è del
Colloredo ma bensì del Sazzarelli, e comincia: Amici ahimè son morto / V. Lira
ide pag. 105 Ediz. di Parigi 1692 in 12°). Chi bramasse per tanto di avere
tutte le opere stampate del Colloredo dovrebbe provvedere l'una e l'altra Edizione.

— Sono conosciuti di queste molti manoscritti di quali forse il più copioso in tre volumi in ottavo sta presso i conti Della Torre, di cui abbiamo parlato altrove. Braccia / di / Antonio. Non è però esente da qualche menda né fu compilato con molta critica leggendosi in esso dei componimenti che non sono per certo di Colloredo. Per chi volesse farne una completa e migliore edizione ricca di aggiunte che giacciono inedite potrebbe anzi dovrebbe queste opere consultate con profitto come potrebbero spiegarle le indicate correzioni del conte Doria.

Abbiamo detto migliore edizione perché ne la seconda ~~parte~~ tutte le stampature e i difetti della prima, ne tolse gli errori corpi nelle ottave che leggono si alla faccia 11 del secondo Tomo della Edizione 1785 (e alla faccia 114 del secondo nella Edizione 1828) nelle quali la fine è tratta da una minuta dove stavano i pentimenti che si produssero in istampa come testo. Non tolse pure l'altro più madornale scoppo nella nobilissima canzone sui preparamenti di guerra dell'Imperatore contro il Turco (la quale mostra opere il dialetto friulano capace anche all'altra poesia) dove furono omessi due versi che lasciano il sentimento imperfetto e dove non pure fu conosciuta la qualità e la distribuzione nuova inica del metro.

Prima della Edizione del 1828 cioè nel mille otto cento e diciotto lo stampatore Vendrame aveva intrapresa in Udine una ristampa della poesia del conte Ermete rioriando materialmente la Edizione 1785. Hanne qualche componimento che la censura volle omessi; ma non progredì questa stampa oltre il primo tomo e due fogli del secondo perché le rappresentanze familiari del Vendrame prendendosi cangiati chi successe a sostenerle non credette di continuare la Edizione che andò dispersa o distrutta. Era stata assistita dallo Zorutti che aveva introdotto (come feci anche in quella del 1828) varie correzioni, ma con soverchio arbitrio ne abbassava rispettando il testo. La Edizione era intitolata seconda ed il frontespizio annunziava la Poesia come riveduta ed aumentata di inedite per cura di Pietro Zorutti.

Era in 8.° e doveva essere in due Volumi.

La Canzone intitolata = Contrasto fra marito e moglie alla facc. 59 del secondo Vol. della Ediz. 1785; l'altra alla facc. 73 dello stesso Volume intitolata = Altro contrasto fra marito e moglie in casa = e il Dialogo fra Papule e Maros che trovasi nello stesso Vol. alla facc. 37 nella forma che si stampano le canzoni di piazza usirono più volte in luce e malagevole sarebbe il compiere le Edizioni tutte. Forse che tali canzoni non far sono del Colloredo e girando per le piazze da anni ed anni furono dagli Editori con poca critica a lui attribuite.

Secolo XVII.

Fabrizio Nicolò — Due Sonetti.

Hanno nel citato codice dei conti della Torre / V. Braccia / di / Antonio Secolo XVII. Uno di questi andò anche in istampa fra quelli del Colloredo e come

di lui nel primo volume della Edizione 1785 alla fac. 101. Le correzioni Porziani qualificano esse ancora come del Fabrizio.

Secolo XVII.

Fontanini Giusef / poi Arcivescovo di Ancona - Un Sonetto.

Sta alla facia 240 del secondo Tomo delle Poesie del Colloredo Edizione 1785. - In questa copia sotto l'anonimo, ma nella ristampa 1828 fu dichiarata del Fontanini.

— Dello stesso. - Altro Sonetto.

Sta fra i Libelloni mss. dell'autore nella pubblica biblioteca di S. Daniele.

— Dello stesso. - Due.

Abilippina ed oraziana sull'argomento che amore non guarda riserze.

Sta nella Libreria di S. Daniele nel Vol. XI intitolato Varia del Fontanini.

Nella stessa Libreria si trova una fides mss. del Fontanini al Tomo IV. delle di lui Adversaria mss. fac. 93 dove sono indicate alcune etimologie francesi di Enrico Stefano / Hypomneses de Gallia lingua 1582. 8.º / e di esse si fa il confronto colle etimologie friulane.

Secolo XVII.

Guerli. - Una ottava rima di ventiquattro stanze - cinque sonetti - una canzone - ed un Capitolo.

Stanno nel secondo volume delle Poesie del Colloredo Ediz. 1785.

Secolo XVII.

Moiscesco Ottiglio - Un Sonetto.

Sta nel libro = „ Dagli ci vari componimenti in morte dell' Illustriss. et Excel. lents. Agnos Giulio Antonio Langigane de' signori di Castello Porpetto e Tarcento per la maestà cattolica general del tanor avvenuta in Dajoli li 19 Agosto 1656 data in luce da me Bartolomeo Roni da Cornalio con alcune altre raccolte e disposte, dedicate all' Illustriss. e Reverendiss. Donno Langigane Canonico d'Aquileja ed fratello di detto Signore. = „ Udine Schiraldi 1657 4.º Sta a pag. 20.

Quarantotto facie numerale.

Secolo XVII.

Madrisio Paolo - Un Sonetto

Sta alla facia 187 del secondo volume delle Poesie del Colloredo Ediz. 1785.

Si rileva che sia del Madrisio dalle correzioni Porziane.

Secolo XVIII

Ardoni Ottaviano - Un Sonetto.

Sta nel Libro intitolato: "Orazione ed altre composizioni in lode di sua Eccellenza il Signor Paolo Orsato fu dell' Eccellentissimo Signor Leonardo Procurator di S. Maria Luogotenente generale della Patria del Friuli raccolte nel fine del suo gloriosissimo reggimento per il Signor Girolamo Savorgnano di Toppo. Udine 1709. Domenico Murero in 8.^o di pagine 148.

Secolo XVII.

Pers /di/ Ciro - Un Sonetto.

Sta sotto il di lui nome nel 2.^o Volume delle opere del Colloredo Ediz. 1828, e nella prima era corsa sotto l'anonimo. Questo Ciro di Pers è diverso dal celebre fra Ciro perché fra Ciro era morto prima del Colloredo, nella cui morte è fatto il Sonetto.

Secolo XVII.

Porta /della/ Giuseppe - Sonetti due e una Canzone.

Stanno nella raccolta per Gabriele Marcato. Vedi Colloredo /di/ Ernest Dia. Sonetti Secolo XVII.

Dello Stepo - Due Sonetti, una Canzone e alcune ottave.

Sta l'uno Sonetto alla facc. 102 del primo Volume e l'altro alla facc. 214 del secondo Volume delle poesie del Colloredo Ediz. 1785; e la canzone e le ottave stanno alla facc. 189-197 dello Stepo secondo Volume. Si rileva opere tali poesie opere del Della Porta e delle correzioni Porcia e del padre Della Torre: sonetto con cui accompagna al Colloredo una composizione /probabilmente la Canzone alla facc. 189/ Sta nel padre Bellina.

Secolo XVII.

Seccante Vittorio Dottore - Una Canzone di 60 quartine.

Sta alla facc. 201 e segg. del secondo Tomo delle Poesie del Colloredo Edizione 1785.

E' probabilmente del Seccante anche il Sonetto stampato alla facc. 128 del primo Volume delle Stepe poesie e della Stepa Edizione. Vedi Torre /della/ ...

Secolo XVII.

Secolo XVII.

Sporens Omero - Un Sonetto.

Sta nella raccolta fatta dal Sabbadini per la partenza da Udine del Luogotenente Paolo Morenigo. Udine Schiraki 1643 la quale non abbiamo veduta.



Secolo XVII.

Torre della/..... Un Sonetto.

Sta alla faccia 188 del secondo Volume delle Poesie del Colloredo Dig. 1785, ed è in risposta d'altro che sta alla faccia 128 del 1.º Volume. Che più del della Torre lo asperiscono le correzioni Porcia, ma il codice Della Torre compilato per come diciamo con minore critica lo attribuisce al Colloredo, e quello a facc. 128 del 1.º che la stampa attribuisce al Colloredo, secondo esso codice sarebbe del Dottore Seccante. Poi per la riverenza che portiamo alla insigna diligenza del conte Porcia non diremo se questo sia del Colloredo o del della Torre; ma ne pare di poter asserire che quello alla facc. 128 del 1.º sia indubbiamente del Seccante, perché questo che n'è la risposta chiama l'autore di quello Dottore ed avvocato e tale era il Seccante.

Secolo XVII.

Zucco di Federico. - Tre Sonetti.

Stanno nel secondo Volume delle Poesie del Colloredo Dig. 1785 alla faccia 182. 200 e 212 e li dichiarano di lui e le correzioni Porcia e il codice Della Torre. P. Draxa di Antonio. Secolo XVII.

Secolo XVIII.

A. D. P. Un Sonetto.

Sta nella raccolta di "Componimenti poetici in occasione che termina il glorioso suo Reggimento S. B. S. Agostino Da Morlo Provveditore e Capitano di Cividale del Friuli dedicata al medesimo dalla città di Cividale del Friuli. Per Valerio Valerj MDCCLXV. con licenza dei superiori. in 4.º

alla faccia LVII.

Cinquantanove faccie numerate alla Romana e la seppantefima bianca. segue una carta al cui netto sta un' errata.

La Stepa (sheps titolo) seconda Edizione ricorretta ed aureata. Cividale del Friuli. Per Valerio de Valerj MDCCLXV. con licenza de' superiori in 4.º

alla faccia LVII.

Cinquantanove faccie numerate alla Romana e l'ultima bianca.

Secolo XVIII.

Marzellini Gian Giuseppe. Una Canzone.

Sta nel Libro = Raccolta di composizioni e di Poesie Italiane Latine Francesi Ebreiche, Eragoline, inglesi, greche ed Ebraiche fatte in occasione che S. B. il Signor Giovanni Filippo del S. B. Conte Di Cosenz libero Barone di Prosest etc. Camarere della Chiave d'oro, sedimo consigliere di stato, consigliere

di Stato e di Spada del Paesi Bassi e d' Italia del Li. mm. 88. 166. 87. fus
Commis. Plenipotenziario della Augustissima Casa d' Austria al Congresso di Te-
ken per lo stabilimento della Pace fra le armi austriache e Prussiane conclusa
feliciemente nel di 13. Maggio 1779. Gorizia Tommasini in 8.º - alla pag. 71.

Secolo XVIII.

(Brignoli P. Giambattista Gesuita) - Due Sonetti.

Stanno nella Gazzetta Goriziana Gorizia Valerio Valerio: - è al N.º 35
del 23 febbrajo 1775.

Lo stesso P. Brignoli si crede autore altresì dei due indicali Sonetti anche
di un intermezzo friulano recitato unitamente ai sonetti sopra dei Seminari
di Gorizia nel gennaio 1775, il quale intermezzo non si sa se sia
stampato.

Secolo XVIII

Rusiz o Rospizio Gian Giuseppe. - La Eneide di Virgilio tradotta in dialetto
furlano bernese dal Sior Abat Luan Joseph Rusiz de Turnberg e Sungen-
negg Conclutur Arcidiaconal di Gurizza e di Gradisca divisa in due Tomos. In
Gurizza MDCCCLXXV per Joseph Tommasini con Licenza dei Superiori in 8.º.
Tom. 2.

Tomo 1.º Due carte preliminari contenenti il frontespizio e un avviso dello
Stampatore al Lettore in dialetto friulano. Con registro A-Aa seguono 386
pagine e una carta bianca.

Tomo II. Con registro A-Dd 429 facie numerate e tre bianche.

Il Colonello Carlo Catinelli ha confrontato la stampa presente (postuma)
all' esemplare sopra che l' Autore presentò MSS all' Imperatore Carlo VI e
vi incontro non pochi varianti.

Dello stesso. La Eneide di Virgilio tradotta da Luan Josef Rusiz ridotta
a sezioni pure friulane da Luan Raskopf Ab. de la Quarke con Prefazione in
cui si fa le de la lingue usate in Friul prime e dopo l' epoche Romane. Udine
Stamparie Venetiane MDCCCLXXX in 8.º. Tomi due.

Tomo 1.º Precedono XXXII pagine numerate alla Romana, contenenti il front-
espizio, alcuni anni biografici sopra il Rusiz, e una prefazione dell' Abate
mentre da Giuseppe Girardi, il cui uomo si rileva dalla Nota n.º 1. alla stessa
Prefazione. Seguono sopra 410 pagine numerate.

Tomo II. facie numerate 335 e tre bianche.

Un esemplare perfetto le facie 385. 386 del Tomo II. che prima erano bian-
che devono avere una nota che porta l' estratto d' un articolo contenuto nel N.º 191
della Biblioteca Italiana. Deve avere altresì questo Volume una carta senza nu-
merazione contenente come varianti le due prime ottave del Canto 1.º

Il Dotta Porta ha fatto più che non offrinne, il titolo suindicalo, e può dir
si invece che egli fece del Ruzio quello che il Berni ha fatto del Rojardo. La
Biblioteca Italiana che ne dicano i brani rigostati nella nota suindicala
non in tutto pronunzio giudizio favorevole sui cambiamenti rubricati dal
Della Porta e più severamente relenzioso il colonello Carlo Caltinelli in una lette-
ra che originale abbiamo avuto fra le mani.

Dello stesso. La Georgica di P. Virgilio Marone tradotta in forlano da
Giuseppe Ruzio e consacrata alla S. S. R. ab. Maestà di Carlo VI e mss.
in ottava rima.

La dedica porta la data 2 Apr. 1728. Questa traduzione mostra che
l'altra Poesia non era sconosciuta al Ruzio, e che il dialetto friulano n'è
capace quanto ogni altro. La Georgica non fu come da questi anni si com-
prende tradotta in Bernese. Il mss. presentato all'Imperatore stava
presso il colonello Caltinelli, e un apografo presso di noi.

Secolo XVIII.

Codelli Pietro / Preposito / Un Sonetto.

Sta alla pag. 67 della Ranzetta per la pace di Teschen. v. Marcellini Gian
Giuseppe Secolo XVIII.

Secolo XVIII.

Comini Giorgio - Plaid de Warba Blas e de so Revout de Cordenon per
la partenza de so belenzia Alberto Romieri Provviditor e Capitani
de Cordenon.

Sono ventiquattro ottave in dialetto di Cordenon e stanno nel Libro: Com-
ponimenti poetici per la partenza di S. Quenza il Signor Alberto Romieri
Provviditor e Capitano di Cordenon - in Venezia MDCCCLIV appreso Gian Do-
mino Cagnani con licenza de Superiori in 4.° pic. - 28 pagine numerate.

Dello stesso - Tre Sonetti mss.

Hanno presso di noi e sono uno per lo Provviditor di Cordenon Riccardo
Ratti e due per Predicatori. - Dello stesso dialetto.

Dello stesso - ottave mss.

Sono tredici per monacazione e in forma di Dialogo.

Di questo facile poeta Bernese varie cose sono andate in stampa e so-
no in idioma italiano come in quello di Cordenon. Di quelle italiane la
luna ne abbiamo veduta in stampa, ma di quelle in dialetto l'unica dia-
logo qui sopra citato. Pare che le poesie in dialetto fossero più che noi non
abbiamo ricordate.

Secolo XVIII.

Quodo Pietro. — due Sonetti.

Stanno nel Libro — In occasione delle faustissime nozze di S. E. il Signor Antonio Ogla con la S. D. Chiara Minelli Espressioni di Giubilo della Famiglia Duodo Udinese. Udine — Gallici 1794. 4°

Ventidue facie numerate e due bianche.

Secolo XVIII.

Franceschini Gio: Francesco. Due Sonetti.

Stanno alla facc. 184 e 185 del Libro = Tributi d'applausi al merito dell' Illustris. ed. Eccellentis. Signor Giovanni Sagredo Luogotenente Generale della Patria del Friuli raccolti nella partenza del suo sempre memorabile Reggimento e dedicati alla Illustrissima ed Eccellentissima Signora Chiara Savignani Sagredo di spina di cui conforse dal Conte Gio: Alfonso Antonini. In Udine MDCCLXXXIII.

Per li Gallici alla fontana. con licenza de' Super. in 4°

cento e novanta nove facie numerate delle due parti e l'ultima bianca.

Secolo XVIII.

Guerri — Tre Sonetti.

Stanno nel Libro = Raccolta di componimenti poetici in lode del Signor Abba-
le D. Angelo Tubelli Veneziano, mentre conge il suo eloquente e fruttuosissimo
Quaragintaqualesimo l'anno MDCCLXXI nella arcidiaconal Chiesa di Polvergo. In Udine
MDCCLXXI per li Gallici alla fontana con licenza de' Superiori. Vent. facie
di cui 17 numerate alla Romana, la 18. non numerata e le due ultime
bianche.

Stanno alla facc. VIII. IX. X.

Secolo XVIII.

Guerri — Dialogo di Sual e Blas Coparis furlans. Ottavo XXX.

Sta nel Libro = In occasione del solenne ingresso di S. E. Angelo Luannu con-
tarini Procurator di S. Marco, Poeta raccolto nella Patria del Friuli. Vene-
zia. Occhi. 1754. in 4° — 79 facie numerate alla Romana ed una bianca.

Guerri — Giornale e Lunario dell'anno MDCCLXXII In Udine per lo Schirali.
con Licenza de' Superiori.

foglio volante.

Ma in testa il Difensore sorre l'anno in general affosto in sei quartine in
versi friulani.

Di questi Lunarii sembra che ne sia usito prima se forse anche dappoi alcuni
altro leggendosi nell'ultima quartina.

Incerto — Giornale e Lunario sopra l'anno bisestile M.DCC. XXXII. In Udine appreso Gian-
batista Forganio. in 12°. Tiene nel principio: Prefazio fore l'An present. M. Altra simile Lunario
per l'anno 1733. ha il prefazio in italiano.

*Lunari ch'ar' sapu' che l'an' passat
Tu' p'ediseris' che'l mai no fo;*

Incerto - El Guardafogo di Udin stolis moderno sore l'an' presint MDCCLXII in Udin par Lambattiste Mures a San Tomas con licenze dei superiors in 16.

Di 64 faucie con registro A. B.

Credesi che un Domenico Murero fosse l'autore di questo Almanaco in versi di vario metro. El Guardafogo era un uomo che da una torriella o garola del castello vigilava e vigila di e notte onde non s'ispiagassero incendi e doveva gridare ad ogni ora guarda il fogo donde gli venne il nome. Dalla premessa al lettore risulta che di questi stolis n'erano stati fatti anche prima diendosi nella undecima stola Ti doi fur etz. ti do fuori anche quest'anno il finilano divertimento tanto bramato dal Veneziano.

Dello Stepa - El Guardafogo di Udin stolis moderno sore l'an' presint MDCCLXVII. col' aggiunta d'un numero fortunaz per l'estrazion del Lot del medesim an. In Udin par Lambattiste Mures a San Tomas. Esp. con licenze dei superiors in 16.

Faucie 42 numerate. Registro A. B.

Da alcune parole della premessa al lettore rilevasi essere piu d'una volta stato scritto in luce il Guardafogo, diando l'autore d'essere andato a bastarsi nella Ortografia e volere fissarla. E del medesimo autore o d'altre usi il Guardafogo anche a quanto pare molti anni in appresso, avendo noi veduto una invettiva di Gabriele Paciani contro il Guardafogo del 1776. Risolse per altro che questa data 1776 fu posta posteriormente. Noi non abbiamo veduti che i due sopra citati.

Incerto - Quattro sonetti.

Stanno nel Codic Paciani. Sali Paciani Gabriele secolo XVIII.

Incerto - Dottrine Cristiane del Cardinal Bellarmin tradotte fedelmentri in lunghe furlane col' agoutle in fin des orazioni ordinariis e dei atti di virtuz par major intelligenza del nostri par. In Udin MDCCLXVI par Lambattiste Fongarin con licenze de' superiors. in 12.

Registro A. B. fauc. 47 numerate ed una in bianco.

La Stepa Udin MDCCLXX par Antoni del Pedro con licenze dei superiors picolo in 12.

Registro A. B. faucie 48 numerate.

L'esemplare che abbiamo avuto sotto occhio lascia credere che di questa traduzione ne sieno state fatte due o forse piu edizioni vedendosi alla faucie 26 / 1.^a del foglio B / ripetute tredici righe della faucie 24 / ultima del foglio A / ed essendo errandio i caratteri di questo piu argentei.

La Dottrina Cristiane del Bellarmin minimizzata e ridotta piu facil a mandare a memoria de jure senza lettere in lunghe chiarghielle. In Udin 1778 par ju' fradif Galiz 12 di faucie 96 di cui l'ultime quattro bianche.

Incerto - Instruccion par degnamentri necessari il Sacrament dal Matrimonio insinuade a rovinata cu la maniera di ben vivi nel stat conjugat. In Udin 1743 par Lambattiste Fongarin. Con licenze dai Superiors. Un fol. in 16 di pag. 28. numerate e l'altre bianche. Opertta tutta in versi composta tre sonetti, e l'Instruccion in quattro.

La' Aupa. Udin' MDCCXCII per Teroni Murer. con licenze de' Superiori
in 12°.

Registro A B fac. 48.

La' Aupa. Udin' MDCCCI ne' Stamparie Picil con licenze de' Superiori in 12° di
pag. 44.

Incerto. Dottrine Cristiane copiate dal Catechismo Roman e ridotte in lingue
furlane per facilitat dei sacerdoti che insegnin ai contadini di ville nel Friul.
Guriza 1773. Per Valerio de' Valeri Stampador publico in 8.

Di pag. 55.

Incerto. - Ristretto des primaries instructions che devin da jui parif e lis maris alla
renerae furlançe in Chiasas, e jui mestriz e lis maestriz ne' primas scuolas tradot.
in furlan per ordin di So Eccellenze Rev. Lanieroni Gradenigo Arcivescovo di Udine.
In chestele gnovele impressioni ridot a major clarezza e perfezion. In Udine MDCC
LXXIX. Per jui fradis gallis con licenze de' Superiori in 12° pie.

Registro A. D - 96 facie numerate.

Chiamandoci questa gnova e nuova impressione, e sicuro che altre stampe ne
surono fatte. (1)

Incerto. - Rifles cristians in poesie furlane esponsa da un Zelant Religios
d'Udin a comun vantaz.

Memorare novissima tua est tui in aeternum non peccabis. S. Glesie.

In Udine MDCCXCII. per Teroni Murer con licenze de' Superiori in 8°.

Facie 45 numerate.

Dopo il frontespizio ve' un avviso a chi legge dettato in lingua italiana e sotto
scritto Dio servo & B. G. Comincia indi il Poemet che e in Profetta di quattro Versi
ottonarii alla faccia 4, e finisce alla faccia 43. La 44 non e numerata, e nella 45.
e' un sonetto d'incerto in lode dell'autore e po' pure in furlano. Si vede l'autore
nel Vocabolo.

Secolo XVIII.

Montagnano Gio. Battista. Un Sonetto.

Ma' nele = " Poesie di vari Autori nella parlenga da Udine degli Illustriss.
ed Eccellentiss. Signori Girolamo Gradenigo Luogotenente Generale della Patria del Friu-
li e Cecilia Orlandi di lui consorte. Udine 1742 appresso Gio. Batt. Sanguarini in
4°.

Sei carte non numerate; 120 facie numerate e XVI altre numerate alla Romana.

Secolo XVIII.

Murer Domenico. P. Incerto. Guardafogo Secolo XVIII.

- (1) La prima edizione porta nel frontespizio soltanto dopo il titolo e Tradot in Furlan per ordin di
So Eccellenze Lanieroni Gradenigo Arcivescovo di Udine. In Udine MDCC LXXIX. Per Autori del
Idem. in 12° e di pag. 48. Seguivano le Orazioni da praticarsi denant e dopo la confessione
e comunione e in timp de S. Messe. S'apponin tre Sequenzis del Missal tradot fedde-
mentri in chist legaz. di pag. 24. con altre numerazioni.

Secolo XVIII.

Pace Conte Bernardino. Un Sonetto.

Ma alla facia 69 della Raccolta per la pace di Teken. P. Pargellini Gian
Giuseppe Secolo XVIII.

Secolo XVIII.

Paciani Gabriele - Cento e settantasette Sonetti - Venti componimenti di vario
metro - Tre traduzioni d'Emmi della Chiesa.

Proprio il Codice parte autografo e parte apografo la famiglia dell'autore in
Civitate. Dei Sonetti, secondo alcune note marginali ne furono stampati dodici e per
se più. A nostra notizia giunsero solamente i seguenti:

Sei Sonetti - nella Raccolta per Agostino Da Morlo già citata (P. A. D. P. Secolo
XVIII) Civitate del Friuli 1765 in 4.° e stanno alla facia I - LVI.

Due Sonetti - alla facia XX. XXI. della Raccolta di Componimenti Poetici per
le felicissime nozze de nobili signori Guglielmo de Claricini, e Laura Megaluzzi
di Civitate del Friuli. Civitate del Friuli 1768 per Valerio De' Valeri in 8.°.

Quaranta sei facie numerate alla Romana.

Un Sonetto e tre Profete - Nella Raccolta, Attestati di gratitudine della ci-
tà di Civitate del Friuli compiendo con universale applauso il suo Luogotenente il
Nobil Signor Conte Abbate Mauro Regolo da Ronisano. Udine MDCC LXXXV. per
li fratelli Gallici in fol. e alla facia XIX.

Ventisei facie numerate alla Romana.

Secolo XVIII.

P. B. C. Sonetto.

È in dialetto di Cordenons e si legge alla facia XXXVII. della Raccolta per la
nozze Arranzo Garfetti della quale non si riferiscono le note tipografiche per-
ché l'esemplare che solo abbiamo potuto vedere mancava del frontispizio.

Secolo XVIII.

Piovano di Chiopris - Canzone.

È in versi di nove sillabe, fatta per la festa del Sabote, e si legge stampata
fra le opere del Conte Emme di Colaredo nel Tomo II. Carke 115. e segg. della edi-
zione 1785. Noi non oseremo asserire che ella fosse del Colaredo, anche se pare di
breve merito, oltre che di versi imperfetti. Si somiglia a quella già no-
tata. (V. Piovano di Chiopris Secolo XVIII.) attribuita ad un ignoto Piovano di Chiopris.
Forse che sono tutte due farina dello stesso saio. Di che poi sia il vanto il sappia
Sollis.

Molto diverse sono queste due edizioni. Nella seconda nulla avvi di quanto è compreso nella
prima di pag. 24. intitolate Orazioni. La seconda venne accresciuta ad ogni capitolo di versi
non rimati, e della professione della fede, e di varie orazioni per in simili versi, e della pratica
per assistere alla S. Messa, omettendo altri atti ed orazioni in prosa che leggansi nell'1. ediz.

Secolo XVIII.

Pohiretti Vincenzo. Un Sonetto.

È in dialetto friulano corrotto e veramente avianese, e fu fatto per lo Piovano D. Francesco Terro. È in foglio volante impresso verso il 1791. Non se ne conoscono le note tipografiche, non s'è potuto trovare neppure un solo esemplare.

Secolo XVIII.

Rivo / de / Leonardo - Libret di divise questa e rignepiz con le materis plu neceparis della Dottrine / gossiane / composte in lunghe Chiargnette / Friulane di / Carigna / dal M. R. V. Leonardo dal Rivo Parroc di Arcisunt per uso del po popul, nel qual ha inserit la declarazion del Credo, Pater noster, Decalogo, Sacramentz e d'altre Chiopsis ragionadis della Dottrine fatte dall'Eminentiss Cardinal No- bert Belharmin. In Udine MDCC LXXIII per Antoni del Pedro con licenza dei Superiori in 8.º piccolo.

Fuie 40 numerate, nelle quali il frontespizio e mi arrivo al Letor.

Secolo XVIII.

Lomeda Pietro - Un Sonetto.

Sta nel libro intitolato = Orazione e altri componimenti d'appauso a S. E. il Signor Michele Pisan Luogotenente Generale della Patria del Friuli riuol- ti nel fine del suo gloriosissimo Reggimento, e consacrati al merito di S. E. la Signo- ra Chiara Palmarana Pisan sua dignissima Consorte dal Signor Ettore Bar- tolini. Udine 1780. fangarino in 8.º

9. pagine 112.

Secolo XVIII.

Staspolo Margio - Poepie piacevoli Italiane e friulane. Gorizia, Tomasi- ni 1783 in 8.º

V. si leggono due componimenti in ottava rima e due distorpi in versi maschettiani a imitazione di due satire di Boileau.

Dello stesso. Invettiva contro i francesi dopo la loro partenza nel 1798 in 8.º carattere corsivo.

9. sedici pagine.

Titolo fattizio di questo libretto di cui abbiamo veduto un unico esemplare senza frontispizio, il quale sappiamo per altro essere stato stampato in Gorizia dal Tomasini. È una traduzione fatta dallo Staspolo dall'originale in dialetto milanese di Giuseppe Carpani. Obbe il Carpani dall'arciduca per questo lavoro cento Torroni d'oro.

Dello stesso. Un Sonetto.

Sta nella Raccolta per la fac. di Tekon. P. Barzellini Gian Giuseppe Seco-
lo XVIII. E' alla fac. 68.

Dello stesso. Un Sonetto

Sta nella Raccolta per la prima messa di monf. Pietro Antonio Codelli
prevosto del capitolo di Gossio. L. gli auspici di Maria Teresa Imperatrice
Gossio, per Valerio di Faleg 1776. L. 2. alla p. XXXI.
Secolo XVIII.

Z. U. - Un Sonetto.

Sta nella citata Raccolta per Agostino Da Morbo. Ciridale 1765 in 4. alla
fac. 1. Vedi A. D. P. Secolo XVIII.

Secolo XIX.

Infalunzi a Plevan Dean ne' Venesande Glesie di S. Laurinz di Humisfeld
il Reverendissimo D. Piero Termedel. -

Un Parint Epulant / che e' Antonio Reviti /
udin Stamp. Veporil 1843. foglio volante.

Secolo XIX.

Un Quapion d'impareggiabil Conciart di he' Chiampaniz del pes di liris
gruepis 5941 fondudiz da Ruffian Broili di Udin crelliz con plauso universal
in Premarias il prim Genar 1843

Udin Stamparia Veporile. S. a. 8.

E' chiamata dal libro canzon di 27 Profete e n' e' autore un A. Broili dela
famiglia del fonditore. Carte 4 compreso il frontispizio.

Dello stesso

El Furlan in Pernas. Udin Stamparia Veporil 1843. 16.

Fauce 20 numerate dake due parti compreso il frontispizio - Quarline di
rife in tre canti chiamate dal libro canzon. Un sonetto serve di prefazione.

Secolo XIX.

Compendi di dug i conegnos par l' Soldat sant in guarnizion come in Chiampaniz davanti
il nemi al jurament e artiz di uere - Tradot dal todes in furlan d' autori bennoti
de' Tacominii e Sigisberg Printenente nell' 8. Regiment de linee P. 49. Vienna Minich
1843. 8.

A carte preliminari non numerate, fac. 136 ed una carta di correzioni non numerata
con una tavola in rame alla fac. 80.

Secolo XIX.

(Colautti Pietro). - L'indovin Udines Pronostic par l'an 1823. Udin par Lito-
ral Andram. in 16.

Libretto poetico di 62 faccie con Registro A.C. dedicato a Marianna Domine Lorenzelli. Senza nome d'Autore.

Secolo XIX.

Coloredo di Filippo Antonio. - Per le nozze Coloredo Mangilli frattola nuziale. Pordenone nella tipografia Gatti MDCCCXXXIII. in 8°.

Undici faccie numerate d'una bianca, compreso in queste il frontespizio e la dedica. La frattola ha al suo principio questo titolo. La giattula di Chiafe alla cognova Parone, e consta di 138 versi ottonarij. - Omnespo alcuna cosa che non arrivava alla circonfanza e cambiata qualche altra e questa la traduzione della frattola nuziale della giattula di casa alla sua nuova padroncina / di Jacopo Vittorelli stampata in Napoli nel 1775 dal Remondini per nozze Coloredo Spineda.

Dello Stepo. - Par lii gnorif Fieschi - D'attens.... ren. San M. Stamperia di Pavia 1835 in 4°.

Di dodici carte compresa una bianca. - Con un sonetto d'introduzione e una cantata col titolo La Letopie calmade. - E' una traduzione della cantata di Vincenzo Monti La Giunone Placata, escluso quanto inglobavano le circostanze.

Di questo facile verseggiatore s'ha forse qualche altra cosa in stampa ma gli Stepo no' sa. Si conoscono in manoscritto dell'altro in dialetto patrio altre qualche cosa di minor conto.

La genesi novella in due canti in ottava - rima.

La Patenke novella in ottava rima.

La Parza conservata. Apologo in ottava rima in seguito alla giattula di Chiafe.

Secolo XIX.

Pal doctorat in philosophie e medicine dal Luthersin Louis Gaspar Fedrigo in la famosa universitat di Padua Sonet di P.D.M. in la compagnie dei Reolchs Major. / del Conte Pietro di Harnburg.

Senza note tipografiche foglio volante a pie.

Secolo XIX.

Lucerto. - Chiaole Sinciere in te la so lunghe de quattro lombadino de pi de ottanta anni Paron Rosal Robignol dal Palu, Parba Sani Pavei de villa di Villa, meno loan da Salvela e Greguol Borbalella da V. Capan de Mesch.

Ma nel libro = Piepe per il sodenne faustissimo ingreco di Monsignor Antonio Tonzutti canonico di Litanova in Istria nella Chiesa Arcivescovale di San Cassiano del meschio offertegli dalla Municipalita, dal Clero e Particolari. Leneida Dai torchi di Simon Cagnani in 4°.

Trentasei facie numerate congepo il frontespizio e la dedica.

È in dialogo di 42 versi in dialetto di San Cassiano del Messico e come vede l'autore Pietro Franciponi, il quale si sa avere congepo molte cose in tale dialetto ed in latino manzoniano.

Incerto. — Traduzione in dialetto friulano del Litania di dug e tunc cui Salmo 69. 126. 66. 147. 22. 6. 45. 78. 90 e cultis rispettivis prejeris e Orazioni per innestare la plogia la senenitab del'aria, per allontanare il chialif timp, la chialiffia e la fan, li mortalitar e la pestia la uerra e qualunque tribulazion. Da recitarsi in chiesa sot l'effosizion del S. Sacrament e nell'incontro delij processions, dult secondo l'ordin del Ritual Roman. Seguitin lis litanies della Madonna cull'antifona Dio ti salvi Regina i ar di fede speranza, caritat e contrizion infun l'Inno Te Dio laudim fatto per ordin di Monsignor Joseph Vespul di Gurisa e per uso del Popul Friulan della so Discepi. Udin 1820. Nella Stamparia Vendram. in 16. gr.

Opera di Leonardis Antonio che fu poi Vepovo di Trieste.

Con registro a. b. c. facie numerate 88 delle quali la parte la prima carta bianca.

Secolo XIX.

Poleinigo di Giuseppe. — Per el noviziado de Signor Antonio Rossi da Poleinigo colla Siora Lucretia Spiga da Porto. Dialogo de Gerone Piaron e Barba Toni Rangiot da merra-mont. Venezia. Andreda. senz'anno. foglio volante.

Vent'una quarantina.

Dello stesso. — Per el noviziado della Siora Cattina Rangiani con el bon Sior de Prospero Folin. Sonet in lingua basteria fustiana dedicat al merito del pare e della mare del noviz. Lineda. Gagnani. senz'anno. foglio volante.

E un sonetto colla coda di versi quarant'uno in tutto.

Secolo XIX.

Sonet furlan dal Predi quist di S. Mare, il Lavin Reverend P. Antoni Pasini di Vigresie. firmato: dal rispet. Lis Predi sio amio. Venezia Antonelli. senz'anno. foglio volante.

Stampato in modo che pare rovescio ma non lo è quanto alla forma meccanica, ma lo è quasi quanto alla disposizione metrica essendo le terzine precedenti alle quattine. V'è autore un abate Vincenzo Bossato di Chioggia.

Secolo XIX.

Speladi Giuseppe. — Il morto per equivoco opria la vecchia corbellata comme dia in tre atti in prosa senza alcuna nota. Pordenone. Gatti in 16. Quaranta carte di cui l'ultima bianca. È una commedia in dialetto veneziano

corroto neka quale due vecchie parlans in dialetto jordanese.

Secolo XIX.

Steffano Diolo: Barone — Pronotie sentimental per l'an 1836. Udine. Stamparie Vendram. 1835 in 16.

Settantadue facie numerate.

— Pronotie settimental per lij biellis del Friul. Lunari per l'an 1837. Udine Stamparie Vendram 1836 in 16.

Settantadue facie numerate.

Secolo incerto.

Dialogo in contese tra Carneval e Cresine. Lingaresca di 400 versi. Senza alcuna nota. Udine Murero p. n. 12.

La stampa è del fine del secolo XVIII. e di quella che si usava per le canzoni di Piazza. Forse anzi probabilissimamente s'ha stampata molte altre volte. — 8 di dodici facie numerate e non ha frontispizio.

Un'altra diversa Edizione ne abbiamo veduto egualmente in 12° senza note tipografiche di dodici facie numerate e senza frontispizio, col titolo = Dialogo tra Carnovale e Quaresima =. I tipi usati in questa ne sembrano assai recenti e quindi la giudichiamo assai recente.

Secolo XIX.

Tavani Giambattista — Un Sonetto. La Pittura.

Ma nel libro intitolato = Sui vantaggi della Civil Società componimenti Accademici recitati dagli alunni del collegio Sanvilese li 4 Agosto 1803 con un fine una appendice filosofica analoga sub argomenti.

Venezia MDCCCIII appresso Antonio Rosa con Regia approvazione in 8°.

I surricordati componimenti sono opera dell'abate Giambattista Tavani. Il sonetto è alla faccia 29.

Secolo XIX.

(Turketto Onofrio) Giornale e Lunario per l'anno 1839 con versi in dialetto friulano. Udine Murero. s. a. in 24.

Ventiquattro facie numerate.

Oltrache in Libretto è ripetuto anche in foglio volante senza diminuzione od aggiunte.

— Giornale e Lunario per l'anno bisestile 1840 con versi in dialetto friulano.

Udine. Murero senz'anno in 24.

Secolo XIX

Poesie di vario metro di B. G. Z. / Bernardo Giuseppe Zinelli / Udine Riapert
di. 1800 in 16 - Una septina di trenta stanze seguita da una anacreontica, una
cingaresca e quattro sonetti.

Quindici pagine numerate.

Secolo XIX.

Lorutti Pietro. - Un Sonetto di Pier Zorut.

Ma neha pauolla per le nozze Galetti Mantovani Poesie. Venezia Piotti 1818 in 4.º.

Dello stesso. Un Sonetto di P. Z.

Ma fra i componimenti poetici in occasione delle nozze Chiozza - Kircher. Udine
1818 in 16.º.

Dello stesso. Capriccio di Pietro Zorut.

Ma fra i componimenti poetici in occasione delle nozze Fabris Pesarini. Udine
Vendrame 1819 in 4.º più.

Dello stesso. Amar ou la glaire. Poesia di Pietro Zorut.

Ma nel libretto = Per le nozze Roviglio - Radini. Udine Murer 1831
in 4.º più.

In tutti gli esemplari mancano dopo il verso = Piel prest lu sui lu reti =
i due = Lu involussi lu bussi lu consoli = e l'altro = Sin lila ce che al sole =
che dovrebbe stare invece di quello stampato = Al a lu rege role =

Dello stesso. El trattament di Apollo Mars di Pier Zorut

Ma nel libretto = Per l'Imenco Coloredo attilio. Udine Murer, senz'anno
in 8.º.

Dello stesso. El Stolic furlan Pronostic par l'an 1821. Udine Vendram
senz'anno in 16.

Quinto, pagine numerate.

Dello stesso. El Stolic furlan Pronostic par l'an bisestil 1822 di Pier
Zorut. Udine Mattius. senz'anno. in 16.

Pagine 95 numerate e l'ultima non numerata contenente un avverti-
mento. 121.

Dello stesso. El Stolic furlan Pronostic par l'an 1823 di Pier Zorut.
Udine. Murer. senz'anno in 16.

Pagine 98 numerate.

Dello stesso. El Stolic furlan Pronostic par l'an bisestil 1828 di Pier
Zorut. Udine Murer senz'anno in 16.

Pagine numerate 64 / 101

Varie Poesie di Pier Zorut tratte da questi Stolics e dalla Pauolla
per le nozze Mantovani - Galetti si leggono nel secondo volume delle Poesie
del Coloredo Edizione 1828. P. Coloredo Erme Poesie scelte Secolo XVII.

Dello stesso. El Stolic furlan Pronostic par l'an 1830 di Pier Zorut.

Udin Vendram. senz'anno in 16°.

Famie numerate 61 e tre bianche.

Dello Stipo - El Stolic furlan Pronostic per l'an 1833 di Pieri Gorut.

Udin Murer senz'anno in 16°.

Famie 78 numerate e due bianche. Vi' qualche esemplare in carta lina-
china (cedesi due) ed uno unico in carta ropa. Al verso del frontespizio si legge
Stampato: Esemplar unie in chiant rope par Pieri ~~Gorut~~ Oliva del Tur. Un
Esemplare perfetto non deve mancare nel dispofo de l'an in general del verso =
So sol te matedat universal = che per errore di stampa manca in moltissimi.

Dello Stipo. - El Stolic furlan Pronostic per l'an 1834 di Pieri Gorut.

Udin Murer senz'anno in 16°.

Famie 95 numerate e una bianca. Un esemplare in carta arulea.

Dello Stipo - El Stolic furlan Pronostic per l'an 1835 di Pieri Gorut.

Udin Murer senz'anno in 16°.

Famie 95 numerate e una bianca. Un esemplare in carta da diseg-
no. - Di tutti i sopra descritti Stolic si sono esemplari in carta velina.

Dello Stipo. - El Stolic furlan pronostic per l'an bisestil 1836 di Pie-
ri Gorut Ad. 11. Udin Murer. senz'anno in 16°.

Famie 96 numerate. Vi' sono esemplari in carta fina.

Dello Stipo. La quot di April se va d'una antiposta (= par l'is quo-
vis del cont Chieso Topp Pieri Gorut) Udin Vendram. 1835 in 4°.

Ello carte di cui la prima e l'ultima bianca. Due di questi conte-
nenti il frontespizio e l'antiposta fanno parte della numerazione che va
fino all'indici. El verso dell'undicima e bianco. - Vi' sono esemplari in
carte colorate e da disegno. Questa gentilissima produzione e stata quasi
appena uscita in luce ristampata nella garretta privilegiata di Venezia
dai Perlini e Locatelli Ad. 78 del 1835.

Di questo leggiadrisimo Poeta molte cose si hanno in manoscrit-
to fra le quali meritano speciale ricordanza.

a) Amor Saffaron / affamone faudiere / pinola ode diffusa in occasione di nozze
dove tutte si trovano le grazie e la mollezza di anacreontica. 11

b) Alcune ottave indiritte a Pietro Stolo Oliva del Turco riporto de grave ma-
lattia, nelle quali lo spirito, i sali l'altissimo e gli scherzi amici si mostrano lumen-
nosi e fiorenti. - E l'ode e le ottave furono recate in Italiano da Antonio Mel-
che. - L'autore con sua lettera 29 Gennajo 1836 ne avvisa, che sta occupando
per la raccolta di tutte le di lui poesie, onde darle alla stampa.

[1] Questo leggiadrisimo componimento nei primi di del 1837 fu stampato in
foglio volante senza nome d'autore e senza nota tipografica. E in forma di 16
in carattere bastardo ed occupa una fascia e mezzo.

[2] Questa Edizione (1824) sofferi un cangiamento alla fascia 34 dove per riguar-
di al Prof. Livio Virani e alla di lui Edizione del Dante Rostoliano furono

i due seguenti versi scherzosi:

Io conven con un fiart sior tal dei tai

Che i vers d'apies son doi: Danke e Inacai

i quali furono sostituiti dai quattro che cominciano; Che al di si ce che al ved....

Inacai era un birichino di piazza. Alcuni esemplari, ma pochissimi hanno i due versi che nei più furono soppiesti.

[3] Di questa edizione 1828 avendo rimasti alcuni esemplari incompleti del foglio 4 venne questo ristampato col'aggiunta dei due Epigrammi che mancano in tutti gli esemplari andati in commercio e sono i seguenti.

Sis dos lunis

Obai la gran lune al dis Pierin a' sine

E hai anch'io je risponde ma e jatinine

Ti vei tant ben Pierin....

Restu che barabin?

Lu sic di Sior Alvis

La sic di Sior Alvis

Che ha dug i comuz d'ime principessa

Poltone e Fredulise

Les zornadis di zieste.

E brusave a jera par corri a nepe.

Sior Alvis che l'par rapout a queste

Par contentate, al ha fat fabrica

In Chiase une Capela: ...

Ma cui lu credera?

Luno par non jera

Bref, vele in tal jett.... Cheste mo e bile!!!

Dello Stepo. Prefis di Pieri Lout. Udine Stamparie Mues in 16 Vol. 2. con una litografia.

Tomo 1.^o Facie 200

Tomo II.^o facie 207 e una bianca.

Due Esamp in 16. imperiale carta da disegno; due in carta forestiera; due in carta imperiale comune; 80 in carta velina ministeriale e 1500 in carta comune.

Contengono i due volumi moltissime delle poesie stampate ma con varianti infinite; e molte poesie inedite. Per oggetti di censura riuscirono gli esemplari con varie lacune, ma i primi sei sopra ricordati si crede che abbiano il testo intero e quindi sono preziosissimi.

Dello Stepo. El Strolch jirral di Pieri Lout. Lunario pel 1838. Udine Tipog. Vendrame in 24.^o

Vi sono due qualità di Esemplari cioè i qui sopra descritti e in foglio volante. Quelli in foglio volante hanno una figura litografica con questi due versi =

Li lavore gnòt e di
Par cognospi l'avvignì,
e in fine in veu dei dieci versi che si trovano in quelle in libretto queste altri due:
Se sunade miette gnott
Le spirat il tenevott.

Di quelli in libretto vi sono esemplari in carta velina ministeriale.

Dello Stipo. El Stolic furlan Pronostic par l'an 1839 di Pieri Koub.

Adin Vendrame in 16

Fauie 96. - Vi sono esemplari in carta grande velina e in carta colorata.

El Stolic furlan di Pieri Koub. Lunario per 1839 Adine Tip. Vendra-
me in 24.

Ne sono due qualità di esemplari in foglio e in libretto, con tutti gli
accidenti indicati in quello del 1838 - Quello in libretto ha in fine 32 versi che
non si leggono in quello in foglio.

= Quateri Micheris sul matrimony. Stamparie Murer 1838. in 16.

Dopo il frontespizio v'è un'antiposta dove stanno queste parole: - Al
Sovizz Rezo Muchinck, il Stolic furlan.

Si trovano esemplari in carta velina e in carta colorata.

= Par il nuvirat Vivant Ventura / il Becafigo. Adin Tipografia Ven-
drum 1840. 8. Senza nome d'autore, che si ha rileva dal contesto della poesia.

= El Stolic Furlan del mup di Pieri Koub per 1841. Adine Vendrame
in 24.

Ne sono due qualità di esemplari in libretto e in foglio senza che u-
no abbia più dell'altro. L'esemplare in foglio ha in testa una figura Liogra-
fica rappresentante un'apino seduto a un basolino sul cui o ha una sfera ed
una consuetudine.

Dello Stipo. Pal sposatiri di Toni Beline una Mariette Rimeline sonett.
Adine Stamparie Vendrame 1841. E' sottopresso = El Cugat Zouolar = foglio
volante.

Dello Stipo. Al cont Guglielmo Bupp nuvirz sonett. Adine 1841 Stamp.
Vendram. E' sottopresso P. 4. foglio volante piccolo.

Dello Stipo. El Stolic furlan Pronostic par l'an 1841 di Pieri Koub. Adin
Vendram in 16.

Fauie 96 numerate - Vi sono esemplari in carta grandi colorate.

Dello Stipo. El Stolic furlan del mup di Pieri Koub per 1842. Adin
Vendram in 24.

La stampa è affatto simile a quella del 1841 e vi sono esemplari in fo-
glio volante e in libretto.

Dello Stipo - A le nuvirre del cont Ence Porie P. Koub - La malimo-
nie - Adin Vendram in 8.

4 carte non numerate. Vi sono esemplari in carta colorata.

Dello Stipo. Alle nuvirre del Dottor Pieri Cumpink P. 4. senza note Adin

Vendram 1841. 8°.

4. Carte non numerate. v. sono esemplari in carta colorata.

Dello stesso. El Storie furlan pronostic par l'an 1842 di Pieri Corut
A. XII. Udine Vendram 16.

Fuine 96 numerate. v. sono esemplari in carta velina.

Dello stesso. Par li gnorrii Latis-Venture. Udine Vendram 1842. 8°.

Carte 4. non numerate. v. sono esemplari in carta velina.

Dello stesso. Pal nobil matrimony dinolo valentinis Mantiche P. G. Udine
Vendram. 1842. 8°.

Carte 4. di cui la prima bianca. v. sono esemplari in carte distinte.

Dello stesso. El Storie furlan del mus di Pieri Corut per 1840. Udine
Vendram. 24.

Come nel 1841. v. sono esemplari in foglio volante ed in libretto e di que-
sti anche in carte fine.

Dello stesso. El Storie furlan per l'an bisept 1844 di Pieri Corut.
A. XIII. Udine Vendram 16. col ritratto di Tole Chiarquell. Fuine 96 numerate.
v. sono esemplari in carta grande velina.

Dello stesso. El Storie furlan del mus di Pieri Corut per l'an bi-
sept 1844. Udine Vendram. 24.

La stampa è affatto simile a quella del 1841 e vi sono esemplari in
libretto e in foglio volante.

Dello stesso. A mio Nevo Chio Chiampanis che al di 24 Zenar
1844 al sposo madalene Barnabe (Udine Vendram) 8°.

Carte quattro non numerate di cui l'ultima bianca.

Dello stesso. Par l'ingress del gnus Plevant di Parie D. Joseph Duri.
Udine. Turchet 1844. E' sottofoglio = Un Parochian = foglio volante.

Scilo inerte.

Oratio Dominica in CLV Linguis versa et exoticis characteribus plerumque
expressa. Aurnae Typis Rodonensis MDCCVI in fol. di 248 pagine non compresa
la dedica e la prefazione.

Alla faccia CXXVI se ne trova la traduzione in friulano. — Era questa orazione
Dominica stata prima impressa in Londra nel 1700 in 4° di 76 pagine col titolo
Oratio dominica plus antum linguis versionibus aut characteribus rectita et expes-
sa e' inopsa si trova la traduzione friulana alla faccia 65.

La edizione londinese fu seguita e superata da quella dell'inglese Chamberlay-
ne fatta in Amsterdam nel 1715 in 4° col titolo = Oratio dominica in diversarum
nimirum fere linguarum versa cum dissertatione de linguarum origine. — Non l'abbiamo
veduta, ma è assai probabile che qui pure si trovi la versione friulana.

Una quarta edizione sulla londinese del 1700 è venuta a nostra notizia col ti-
tolo = Oratio dominica Poliglossa cui Polimorphos nimirum plus antum linguis

versionibus aut characteribus redita et expressa. Editio novissima specimenibus variis
quam priores auctores. sequit' lo stesso frontespizio tradotto in tedesco. — In Augusta presso
Gian. Ulrico Krausen incisore e Gian. Cristoffero Wagner Stampatore. La traduzio-
ne friulana è alla faccia 10. —

Ignoriamo se nelle molte altre versioni della orazione dominicale in più lingue siano
la versione friulana, ma crediamo da questa poter desumere che si trovi altresì nelle
specimen quinquaginta linguarum anno 1606 di Gerolamo Meßgers, nell'opera
inglese di Giovanni Wilkins della lingua filosofica, e nelle versioni del Pater noster rac-
colte da Giorgio Othonio Maner. Elmuti 1621 in 12.

Alla faccia 25 del libro = Orientalisch und Occidentalischer Sprach Meßgers
il maestro di lingua Orientale ed Occidentale il quale mette sotto occhio non solamen-
te certi alfabeti colla pronunzia di quelli come trovati in uso presso la maggior par-
te dei popoli e nazioni Europee asiatiche ed americane, ma eziandio alcune tavole
poliglote di diverse lingue e numeri, ed inoltre la orazione dominicale in 200 lin-
gue e dialetti coi rispettivi caratteri, disposti in ordine geografico definito e compila-
to da autori degni di fede e fornito delle occorrenti incisioni. Lipsia presso Federi-
co Gessneri 1748 in 12. — Si trova la traduzione friulana del Pater noster.

Nella Cosmografia di Paolo Merula / secondo una scheda mss. di G. G. Duranti / si tro-
va la traduzione in friulano del Pater noster, ma non avendo noi veduto questo libro
non sappiamo se la traduzione retroindicata sia tolta da questa Cosmografia.

La seguente versione friulana del Pater noster trovasi alla pag. 216
della suindicata opera, che tiene questo titolo: P. Merulae Cosmogra-
phia. Partis II, liber IV. De Italia. Editio nova, novis additamentis etc. Am-
sterdam apud Johannem Blaeu 1636. in 12.

„Pari nestri, ch'ees in Cijl. Santificat la To Nom: Vigna lu To Ream.
„See fatta la To Volontaat. Sich in Cijl, ed in Terra. Danus hue'l
„nestri. Pan cotidian. Et perdoni Nus glu nestri, Debis, sicut Nus per-
„donin agl' Nestri Debetois. Et no' Nus menaa in Tentation.
Ma libera Nus dal Mal. Amen.

Continua il secolo XIX.

Palussi Pacifico. *Sang no je aghe*. Proverbi furlan in Dialogo. - Sta nella giunta
domenicale del *Triuli*, n.º 29, 40, 42 sono ^{più che venti} colonne di stampa. Murolo 1851.

Sponchie Giovanni *Grande Peste al Carcano* poeme eroicomico liberamente
tradott da l'original italian in dialett friulan da Juan Sponchie. Udine, Stam-
prie Vendram 1846. in 16. di pag. 70.

Poemetto in due canti, il 1.º di 117 festine il 2.º di 127. e nel fine
trovansi registrati e dichiarati alcuni dei Vocaboli Friulani corrispondenti
a quelli degli Italiani.

Fr B. - Poemetto su Dante

Pieri Lavi clavad Velen - El Piruchir poeto

Bal Pozzo - Vanzeli di S. Matteo

Pieroto - Novelle - Edizione di Genova

Del Torre - El Contadinel

Toppi -

Leicht Michele. Prima Centuria di Canti popolari friulani. Padova. Trevesani 1855. in 8.º

Pieroto Caterina = Racconti di Caterina Pieroto - Edizione II - Genova 1863.

In questa seconda Edizione si trovano (undici?) fra novelle e
tradizioni recate in dialetto friulano, con versione italiana a fianco.



THE END OF THE WORLD

Donado Gio: Battista figlio natural di Aloise da Portogruaro - Versi e prose varie contenute
in un M^{to} autografo in fol. di carte 87. scritto dal 1560 alla fine del secolo che
apparteneva all'ab. Domenico Bazar, ed ora alla famiglia Corrajo in Udine.
L'Aut. fu in patria maestro di scuola e ricorda tra suoi discepoli Pietro Petraci
letterato friulano; e poi Giovanni Cameran dell'Abazie di Sesto ora si crede mon.
Il M^{to} raccoglie altre prose e poesie italiane, veneziane e friulane, e di quelle
friulane alcune per soggetto un Sonetto alla Marta che aveva tolta la
vita a Cecilia Corner bella giovinetta di dodici anni.

Brutte stampe di vuoes viele crudeel
Zucchie disordeade dingh scussar
Spadulis distunfradis, fleuar, bray
Senze sangh, senze ciarn, e senze peel
Corbam rustic che n'ha segnal in cheel
Di pindui, di buttrich, ni di stlombaz
Schinal, cossai, jambis, e piis seckaz
E tutte con duquangh lieual e feel.
Cirvid, uldide, lus, noloor, e voos
Tu non dhas pur fruzion, tu n'has listiz
N'altre di pruopi di un fatret raiboos
Ni parint di verede ni mischiz
Lih si fas fiesto con si perochie vilie
Di tal dumberlaye, di gi bielle Cilie.

Handwritten text in a cursive script, likely a historical document or letter. The text is written in a dark ink and is somewhat faded. It appears to be a formal address or a significant declaration.

Handwritten text in a cursive script, continuing the narrative or formal address. The text is written in a dark ink and is somewhat faded. It appears to be a formal address or a significant declaration.

























